



Ciasa de ra Regoles

NOTIZIARIO DELLE REGOLE D'AMPEZZO



Ciasa de ra Regoles - Via mons. P. Frenademez 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 878704 - www.regole.it - http://issuu.com/regole_amezzo - 32043 Cortina d'Ampezzo Belluno - Dolomiti - Direttore responsabile Angela Alberti - Aut. Trib. Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) Filiale di Belluno - Stampa Tipografia Ghedina s.n.c. - Località Verocai 47 - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Testi di esclusiva proprietà della testata



Inze e fora par el bosco Aggiornamenti di vita regoliera

Foto M. Da Pozzo

DALL' ASSEMBLEA DEI REGOLIERI 2024

Il 17 aprile 2024 si è svolta l'Assemblea annuale dei Regolieri, che ha visto la partecipazione di un buon numero di aventi diritto: 701 persone su 1.152 invitati, pari a un'affluenza di circa il 61% del totale. Fra le presenze sono state conteggiate le 233 deleghe e i 23 Regolieri residenti fuori Cortina che avevano presentato richiesta di partecipazione.

BILANCIO

Il bilancio consuntivo per l'anno 2023 è stato chiuso con un avanzo particolarmente significativo, pari a

euro 783.947,62, risultato dovuto alle buone attività delle ricomposizioni ambientali e della centrale idroelettrica sulla Costeana, oltre a una vendita straordinaria di legname, causata dall'epidemia di bostrico sull'abete, e ad affittanze che restano consolidate, migliorate sia dalla definizione di alcuni nuovi contratti, sia dall'incremento degli indici sul costo della vita che nel 2023 è stato più rilevante che negli anni passati.

RINNOVO DEGLI ORGANI

L'Assemblea ha poi provveduto alla

consueta elezione di quattro Deputati, che ha confermato a un secondo mandato triennale Stefano Gaspari "Mul" e Paolo Alverà "Pazifico" e al nuovo ingresso di Thomas Pompanin "Togna" e di Carlo Alverà "Pazifico", Marigo uscente della Regola Bassa di Lareto. La votazione per il Collegio dei Sindaci ha visto, invece, la conferma a un nuovo mandato per Andrea Zardini "Sgneco".

La settimana successiva la Deputazione Regoliera ha poi provveduto alla nomina del Presidente, carica che è stata riconfermata in capo a Stefano Gaspari "Mul", con rinnovo del suo



mandato. Nella stessa riunione, la Deputazione ha anche integrato la Giunta Esecutiva.

ATTIVITÀ E PROGETTI

Le attività sul territorio sono state molte e articolate, soprattutto nella seconda parte dell'anno: per dare maggiore riscontro ai Regolieri sui tanti lavori che le Regole svolgono annualmente, da quest'anno è stata aperta una nuova sezione "immagini" sul sito internet delle Regole (www.regole.it), in modo che tutti possano visionare periodicamente le attività svolte.

Nell'ordinarietà di un'Assemblea, che ha avuto comunque uno scambio interessante di domande e appunti fra i Regolieri e gli Amministratori, sono stati portati all'esame e alla votazione della Comunanza due progetti che necessitavano del voto assembleare, progetti già illustrati nel numero di marzo di questo foglio.

Il primo era il completamento di alcuni tracciati per le *mountain bike* richiesto dalla ISTA S.p.A. sul comprensorio della Tofana: si trattava dell'integrazione a un progetto più ampio di percorsi ciclabili in discesa per esperti collegati agli impianti di risalita dell'area, al fine di offrire un nuovo servizio al turismo e ampliare l'attività di funzionamento delle seggiovie anche durante l'estate. Il progetto generale aveva ricevuto il "placet" dell'Assemblea già nel 2022; poi, nel 2023 la ISTA S.p.A. aveva presentato un'integrazione, che però non aveva potuto essere discussa in Assemblea in quanto mancante di un parere regionale propedeutico alla delibera. Così, l'argomento è stato ripresentato lo

scorso 7 aprile e ha ottenuto il voto favorevole dei Regolieri.

Il secondo progetto era un'autorizzazione di lunga durata per la realizzazione di un parcheggio a servizio dell'Autofficina Walter Dandrea a Brite de Val, su un'area del patrimonio antico regoliero di 84 mq. Il signor Dandrea ha già in affitto il terreno da diversi anni, ma per poter completare il suo progetto e ottenere un uso di lunga durata dell'area necessitava di un'autorizzazione assembleare, che il Regolieri hanno concesso a larga maggioranza.

ROTONDA A CRIGNES

Altri argomenti hanno interessato i presenti nelle relazioni fatte dal Presidente. In particolare, si è discusso sul progetto della rotonda stradale che la SIMICO S.p.A. – ovvero la società che gestisce le infrastrutture per i prossimi giochi olimpici – intende



realizzare in adiacenza del Ponte Corona, ove c'è l'innesto con la S.R. 48 per il Passo Falzarego. Qui era prevista la costruzione di una rotonda stradale volta al miglioramento e allo snellimento del traffico da e per i comprensori sciistici; il progetto originario prevedeva la demolizione della Villa Apollonio, l'immobile oggi sfitto che la signora Irma Apollonio "Tataro" donò alle Regole alcuni anni fa. L'indennizzo di esproprio, ancora

da concordare, era però sufficiente a iniziare un progetto di costruzione di alcune unità immobiliari a Socol per famiglie regoliere, dato che il Comune già da molti anni ha concesso alle Regole l'edificabilità ad uso abitativo di alcuni edifici a Socol, nei pressi dell'attuale casa forestale.

Un ripensamento di SIMICO, dovuto forse al vincolo storico sulla Villa Apollonio, o a questioni di budget, ha fatto revisionare il progetto alla società olimpica, riducendo l'occupazione ad alcuni metri di terreno regoliero scoperto, lasciando in loco l'immobile, ma portando la strada a contatto con le sue immediate adiacenze. La Deputazione Regoliera si è opposta all'intervento, a tutela del valore immobiliare della casa e della sua accessibilità: dal momento che questa non verrà espropriata e indennizzata, le Regole non vogliono che la sua fruibilità e il suo eventuale valore commerciale vengano meno.

REVISIONE DEI LAUDI

Altro argomento presentato all'Assemblea è la decisione della Deputazione Regoliera di nominare una nuova Commissione per la revisione dei Laudi, gruppo di lavoro che ha l'incarico di prendere visione delle recenti sentenze relative alla parità di genere, oltre che a svariati aspetti tecnici degli statuti che necessitano

di un aggiornamento.

Le persone incaricate dalla Deputazione per questo importante lavoro sono: Sara Vallevero "Sfero" (coordinatrice), Fabio Alverà "Lete",

Sabrina Alverà "Pazifico", Nicola Colli "da Fiames", Raul Dandrea "de Osia", Roberto Gaspari "Moroto / Bandion", Roberta Gillarduzzi "Berto", Pietro Majoni "de Mano", Silvio Menardi

"Diornista", Luigi Pompanin Dimai "de Anjelico", Edoardo Pompanin "de Radeschi", Paola Pompanin "de Floro" e Elsa Zardini "Soriza".

DEPUTAZIONE REGOLIERA E COLLEGIO DEI SINDACI 2024-2025

Gaspari Stefano "Mul"	Presidente	(2021-2024) 2024-2027
Dandrea Walter "Podar"	Vicepresidente	(2020-2023) 2023-2026
Alverà Carlo "Pazifico"	Deputato	2024-2027
Alverà Fabio "Lete"	Deputato	2022-2025
Alverà Giuseppe "Graer"	Deputato	2023-2026
Alverà Paolo "Pazifico"	Deputato	(2021-2024) 2024-2027
Gaspari Daniele "Leon"	Deputato	(2020-2023) 2023-2026
Lacedelli Renato "de Cobe"	Deputato	2022-2025
Menardi Alberto "Milar"	Deputato	(2020-2023) 2023-2026
Pompanin Cristian "de Floro"	Deputato	2022-2025
Pompanin Thomas "Togna"	Deputato	2024-2027
Alverà Mauro "de Şan"	Marigo	Regola Alta di Lareto
Menardi Marco "Amanaco"	Marigo	Regola di Ambrizola
Bernardi Giovanni "Supiei"	Marigo	Regola di Zuel
Michielli Roberto "Miceli"	Marigo	Regola di Campo
de Zanna Matteo "de Nuco"	Marigo	Regola di Pocol
Dibona Romano "Pilato"	Marigo	Regola di Rumerlo
Lacedelli Laura "Şamar"	Marigo	Regola di Cadin
Dimai Sandro "Lustro"	Marigo	Regola di Chiave
Alverà Willi "Graer"	Marigo	Regola Bassa di Lareto
Apollonio Stefano "de Olo"	Marigo	Regola di Mandres
Bigontina Mario "Titoto"	Marigo	Regola di Fraina
Zardini Andrea "Sgneco"	Sindaco presidente	2021-2024 (2024-2027)
Majoni Federico "Coletto"	Sindaco effettivo	2022-2025
Vallevero Sara "Sfero"	Sindaco effettivo	2023-2026

LE OLIMPIADI, IL BOB, LE REGOLE E LA SOCIETÀ SIMICO



- 00 INGRESSO
- 01 GUARDIANIA
- 04 CUCINE E MENSA
- 05 SERVIZI GENERALI
- 06 SALA RITROVO
- 08 DORMITORI
- 09 DORMITORI
- 10 LAVANDERIA

Dopo la contrastata decisione sulla realizzazione della pista di bob, gli uffici delle Regole hanno ricevuto una comunicazione di occupazione del suolo a Socol, atterrata sulla scrivania del funzionario come un fulmine a ciel sereno entrato dalla finestra. Lo stupore è stato generale, considerato che non eravamo perfettamente allineati riguardo al programma delle opere olimpiche. La presidenza delle Regole, proprio in quello stesso sito, era riuscita alcuni

anni fa (e con grande fatica) a modificare il P.R.G. con una destinazione a servizi "zona F", là dove si immaginava una destinazione ad area per Camper a pagamento. Dopo le obbligatorie e necessarie trattative, le Regole sono comunque riuscite a dirimere la questione. Innanzitutto va ricordato che, in ogni caso, "un editto" del Commissario nell'interesse della società appaltatrice delle realizzazioni olimpiche SIMICO S.p.A., con gli incarichi urgenti

relativi alle realizzazioni per l'evento, ha sempre prevalenza anche sui terreni privati, attraverso la formula dell'"occupazione coatta". La rappresentanza delle Regole, grazie alle trattative, è inoltre riuscita a stralciare dalla proposta originaria la zona attigua esistente, dove si trova il deposito con la lavorazione del legno da ardere, consentendo il proseguimento dell'attività di consegna a beneficio dei regolieri. Il prezzo fissato per l'occupazione di



una superficie complessiva di 14.424 mq, è di 16.043,004 euro; la scadenza è il 30 giugno 2026, particolare molto interessante se si valuta il grande vantaggio per il futuro rappresentato dalle costose opere di urbanizzazio-

ne (fognature, depuratore, vasca di laminazione, allaccio acquedotto, collegamento linea elettrica), che rimarranno in capo alle Regole. Nella recente Assemblea, si discuteva del possibile utilizzo dell'insediamen-

to come future abitazioni per i regolieri, che in realtà secondo il P.R.G. dovrebbero sorgere in una zona attigua, prima del ponte sul Boite a destra, sulla strada che porta alla fattoria dei Ronche, con la previsione di circa 40 appartamenti, mentre sul terreno individuato dalla società SIMICO si realizzeranno circa 170 mini alloggi per il personale. Nulla vieta a questo punto di richiedere una variante urbanistica, considerando che le opere di urbanizzazione primaria sono state realizzate per consentire eventualmente anche in questo sito un'ulteriore progettazione di case per regolieri. Specificiamo che l'area di cui parliamo era in stato di completo abbandono da molti anni e quindi ogni iniziativa deve essere considerata in maniera positiva.

Enrico Ghezze

PULIZIA DEI PASCOLI

Il 4 maggio scorso, presso il pascolo di Larieto, si è svolto, con grande partecipazione, il primo "curadizo" della stagione. I prossimi appuntamenti sono i seguenti:

- 1 giugno per il pascolo di Ra Stua, con ritrovo alle ore 8:00 presso la Malga;
 - 8 giugno per il pascolo di Federa, con ritrovo alle ore 8:00 a Federa.
- I Consorzi Regolieri, gli allevatori, gli

amici e tutte le persone volenterose sono invitate. Si prega di venire attrezzati con guanti e rastrello metallico. Terminati i lavori la Regola offrirà una merenda a tutti i collaboratori.



STALLA DEI RONCHE: PRONTI... PARTENZA... VIA!

La stalla dei Ronche, noto fiore all'occhiello delle Regole d'Ampezzo, dopo i preparativi invernali, aprirà le porte alla comunità Ampezzana e ai suoi ospiti, con stalla, caseificio, punto vendita e ristoro.

La Società Valbona, che gestisce l'organizzazione del complesso, ha al suo attivo 30 vacche, delle quali lavora tutto il latte nel moderno e attrezzato caseificio, che diversifica la sua produzione in ricotta, mozzarella e formaggi di diverse stagionature.

Il negozio ospiterà un punto vendita, dove sarà possibile acquistare al dettaglio, un angolo con griglia, una saletta in sopralco dove poter consumare



direttamente sfiziosi assaggi oppure gustare deliziosi panini a km zero!

Il progetto della "Valbona", oltre a creare e distribuire prodotti specifici e di qualità, ha nei suoi intenti valorizzare il territorio, mantenere viva la nobile tradizione agro-silvo-pastorale su cui la conca ampezzana ha costruito le sue origini e soprattutto supportare una serie di professionalità quasi dimenticate.

A questo proposito, si invita chi fosse interessato a una collaborazione e formazione, sia nell'ambito della caseificazione, sia in quello della gestione dell'allevamento del bestiame, rispetto al benessere animali-stalla, o dei rapporti con il pubblico per la commercializzazione dei prodotti all'interno del negozio, ad inviare il proprio curriculum formativo e professionale all'indirizzo e-mail stalladeironche@gmail.com o a S.S. Valbona, Via Socol n° 8, 32043 Cortina d'Ampezzo (BL). Tutti i curricula saranno presi in considerazione indipendentemente dalla formazione scolastica.

La società Valbona ringrazia le Regole d' Ampezzo per il supporto e tutte le persone che hanno collaborato e collaboreranno per la realizzazione del progetto.

Società Valbona



ESCURSIONI PER I BAMBINI DELLE SCUOLE DI CORTINA - ESTATE 2024

Il Parco organizza anche per il 2024 le escursioni alla conoscenza del territorio di Cortina. L'escursione si svolgerà ogni martedì della settimana; in caso di maltempo l'escursione potrà essere recuperata il giovedì successivo. Potranno partecipare anche i genitori.

Saranno presenti una guida alpina, un guardiaparco e un rappresentante della Parrocchia di Cortina.

Il ritrovo sarà sempre alle ore 8.15 davanti alla Ciasa de ra Regoles.

ATTENZIONE: Il ritrovo è fissato un quarto d'ora prima degli anni scorsi per ragioni logistiche.

Oltre al presente programma di massima, verrà affisso ogni settimana alla bacheca della Ciasa de ra Regoles un comunicato con ulteriori informazioni sui mezzi di trasporto per i trasferimenti, sui costi, sugli orari e su eventuali variazioni di programma.

Il costo per le spese di trasporto è fissato in 8 Euro per ogni escursione e verrà

raccolto la mattina stessa prima della partenza.

25/6 Ra Stua, Forcella Lerosa, Gotres, I Šuóghe, Bosco de r'Ancona, L'Ospejà.

2/7 Pocol, In son dei Prade, Fedarola, Pala dei Manše, Pié Tofana, In pó Drušič, Laghe Ghedina, Ciadin, Cortina.

9/7 Fedèra, Coljarinèi, Pian dei Coghi, Rifugio Croda da Lago,

Larzié, Ciasa Rósa, Bèche d'Aajal, Volpèra, Mortija, Cortina.

16/7 Ponte Felizon, Su in Castèl, Son Pòuses, Sas Šendù, Antruiles, Costa dei Sié, Pian de Loa, Fiames.

23/7 Fouzarego, Plan de Fauzare, Bosc de Campestrin, Pre da Pontin, Fedare, Forcella Averau, Lago de Limides, Pian dei Menis.

30/7 Rio Gere, Sonforchia, Forcella Šumèles, Val Padeon, Troi de Ru Bosco, Pian de Col dei Štonbe, Ponte de r'Ancona, Castel.

6/8 Sorabances, Val dei Chenòpe, Pratopiazza, Col Tondo dei Chenòpe, Val de Specie, Troi dei 1500, Sorabances.



27/8 Son Šuógo, Cianpo Zòto, In pó Taméi, Tardeiba, Buš de ra Ola, Pian de ra Bigontina, Rio Gere, Mandres, Cortina.

3/9 Valparola, Forcella Selares, Forcella Lagazuoi, forcella Travenanzes, cima del Col dei Bòs, Ròzes.

A PROPOSITO DI COGNOMI...

La sentenza n. 131 del 2022 della Corte Costituzionale ha posto fine all'inerzia del legislatore italiano, eliminando definitivamente dall'ordinamento giuridico l'automatismo del patronimico; quindi la norma che ai nuovi nati deve essere dato il solo cognome del padre non esiste più. Ecco gli effetti di questa sentenza per i nuovi nati qui in Ampezzo nel 2022 e 2023 come comunicato dal ufficio Anagrafe Comunale, di sicuro interesse per le future famiglie regoliere.

anno di nascita	numero dei nati	iscritti con solo il cognome del padre	iscritti con il solo cognome della madre	iscritti con due cognomi - per primo quello del padre	iscritti con due cognomi - per primo quello della madre
2022	26	20	1	5	0
2023	27	25	0	2	0

Il sistema dei due cognomi funziona da sempre in Spagna e attraverso la conquista spagnola è stato portato nell'America latina di lingua spagnola dove ai nuovi nati vengono dati 2 cognomi: quello del padre per primo, seguito da quello della madre. In pratica però oggi nei rapporti

informali quotidiani, viene usato il nome proprio accompagnato dal solo cognome del padre. Funziona in modo simile anche nel Brasile di lingua portoghese, ma con la differenza che ai nuovi nati vengono assegnati d'ufficio per primo il cognome della madre e per secondo quello del pa-

dre. Con una caratteristica singolare: nei rapporti quotidiani, le generalità informali vengono citate con il solo secondo cognome, quello del padre seguito ovviamente dal nome proprio, lasciando da parte il cognome della madre.

Sisto Menardi

LE REGOLE A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ RA CIASA DE RA REGOLES

In questo numero del Notiziario cambiamo decisamente tema spostandoci nel centro di Cortina d'Ampezzo e più precisamente nella "Ciasa de ra Regoles", la casa dei Regolieri e sede del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo.

A seguito della transazione del 1959 tra Comune e Regole, questo edificio fu assegnato al nostro Ente. È un fabbricato vecchio, ma storico, con una struttura tipica del periodo risalente al 1827 e in cui aveva sede la "Scuola popolare" di Cortina. Lo stabile fu costruito dal Comune su pressione dell'allora decano Rudiferia, che fu un grande riformatore delle scuole ampezzane. Nel 1846 venne istituita anche un'aula per l'insegnamento del disegno e questo fu l'embrione per la nascita della futura "Scuola Industriale", divenuta poi Istituto d'Arte. Col passare degli anni e il continuo aumento degli scolari, si rese necessario, nel 1868, aggiungere un altro piano all'edificio per poter accogliere tutti gli studenti.

Per un lungo periodo vi si alternarono le scuole elementari fino alla costruzione della scuola Duca d'Aosta, inaugurata nel 1938, frequentata da quasi 600 alunni, e le scuole medie fino alla realizzazione dell'attuale moderno edificio inteso al nostro illustre concittadino Rinaldo Zardini Foloin. Per un certo periodo ospitò anche l'Istituto Antonelli e l'Ufficio Viaggi Autoservizi Otto Zardini.

Col passaggio di proprietà del fabbricato dal Comune di Cortina alla neonata istituzione regoliera, si rese

necessario un primo importante intervento di ristrutturazione seguito attentamente dal geometra Filippi, con la completa sistemazione degli interni e la creazione di uno scantinato nel sottosuolo.



Al piano terra, con ingresso sulla piazzetta, si trasferì la Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo, che utilizzò l'interrato come caveau rimanendovi fino al 1985.

Per le Regole, che all'epoca si reggevano esclusivamente con le entrate derivanti dalle attività silvo pastorali, fu un gravoso impegno finanziario,

ma finalmente poterono avere una sede prestigiosa e spaziosa: gli uffici trovarono posto al primo piano dove c'era anche un'ampia sala per le riunioni, mentre i musei etnografico e paleontologico furono allestiti nel piano attico. La Collezione Rimoldi trovò collocazione al secondo piano, accanto all'appartamento dei custodi, ma la soluzione non risultò particolarmente consona a causa degli spazi assai limitati.

Nel 1990, su progetto dell'architetto Agostino Hirschstein, iniziarono i lavori di sistemazione totale dell'edificio necessari per l'adeguamento alle norme di sicurezza. Furono spostati gli uffici al piano attico, creata una piccola sala riunioni nel sottotetto e si realizzarono degli spazi espositivi, sviluppati su tre piani, per una superficie di circa 750 mq., collegati tra loro da una nuova scala interna con ascensore a servizio del Museo Etnografico, Paleontologico e della Collezione Rimoldi, dando vita così ad un importante centro culturale a servizio di tutta la comunità residente e dei turisti. Anche l'esterno fu modificato nel colore e abbellito con la scritta "Ciasa de ra Regoles" e i contorni delle finestre dipinti con un bordo contrastante.

Nel corso degli anni, le Deputazioni che si sono susseguite hanno provveduto a deliberare alcune migliorie e manutenzioni, tra queste, nel 2016, il nuovo ingresso alle sale museali del piano terra.

Successivamente, si è sostituita la copertura del tetto e completato

l'abbellimento della struttura con decorazioni attorno ai nuovi infissi, il rifacimento degli stemmi delle undici Regole e la scritta Ciasa de ra Regoles. Le varie Deputazioni regoliere hanno, nel tempo, cercato di valorizzare il proprio patrimonio culturale e per questo, come abbiamo visto in questa breve cronistoria, vi sono stati negli anni altri spostamenti dei Musei. Nel momento in cui si è realizzato il complesso dell'Alexander Hall ed è stata ristrutturata la vecchia segheria, i musei Paleontologico Zardini ed Etnografico sono stati collocati nei nuovi spazi. Si sono così potuti utilizzare i locali in Ciasa de ra Regoles per creare un moderno centro espositivo valorizzando maggiormente la Pinacoteca Rimoldi.

Nel 2009 si è provveduto a rinnovare completamente i locali del secondo piano, dove ha trovato la sua degna

collocazione il Museo d'Arte Moderna Rimoldi, realizzando un percorso di visita di circa 112 ml, corredato da pannelli portanti ancorati alle muraure esistenti, bacheche espositive, l'installazione di un nuovo sistema d'illuminazione, e dotando gli ambienti di dispositivi di climatizzazione e di un sofisticato sistema di video sorveglianza.

I locali non utilizzati per le attività regoliere, nel tempo, hanno ospitato vari enti, associazioni e attività. Negli anni successivi, sono stati ammodernati anche il salone del primo piano e del piano terra, che, oltre ad ospitare varie esposizioni, sono tuttora utilizzati per incontri e conferenze di vario genere.

Si ricorda che la collezione Rimoldi, che comprende numerosi capolavori tra quadri, sculture e ceramiche, e che è considerata una delle più

importanti del Novecento italiano, è stata donata alle Regole d'Ampezzo, per disposizione testamentaria, dalla signora Rosa Braun, vedova del comm. Mario Rimoldi. Egli per anni ha raccolto le opere di artisti famosi. Collezione che nel tempo è stata ulteriormente arricchita con la donazione di altre opere.

I Regolieri, nel corso degli anni, hanno sviluppato sempre più la consapevolezza dell'importanza del patrimonio culturale di cui sono orgogliosi custodi, provvedendo ad inserire all'articolo 9 del Laudo il comma C che così sancisce: "il patrimonio culturale e storico conservato sul territorio, nei musei e negli archivi delle Regole d'Ampezzo" è parte integrante dei beni della Comunità.

Paola de Zanna Bola
Enza Alverà Pazifica

UN SALUTO A EVALDO GASPARI «MORÒTO»

15 giugno 1927 - 5 marzo 2024: in questo lungo arco di tempo si è dipanata la vita operosa di Evaldo «Moròto», illustre e conosciuto testimone della storia d'Ampezzo tra il 20° e il 21° secolo. Evaldo era noto per il volume «La Ferrovia delle Dolomiti Calalzo-Cortina-Dobbiaco 1921-1964», pubblicato dalla nostra Cassa Rurale ed Artigiana nel 1994, in occasione del centenario dalla fondazione; in esso, ristampato in edizione lussuosa nel 2018, l'autore riversò tutto il suo sapere in materia ferroviaria, arricchendo i testi con immagini, disegni e progetti raccolti in decenni di appassionata ricerca.

In anni recenti aveva collaborato con l'Università Adulti Anziani Ampezzo-Oltrechiusa, l'Unione dei Ladis d'Anpezo e anche con questo notiziario, con argomenti di storia paesana, specialmente del periodo della 2a guerra mondiale che, grazie all'ottima memoria, ricordava bene.



Lo scrivente ebbe spesso a che fare con lui poiché, durante il periodo in cui lavorai nella Segreteria della Cassa Rurale, Evaldo era Vicepresidente del Consiglio d'amministrazione; per questo ci si incontrava alle riunioni quindicinali del Consiglio, si parlava

spesso di storie paesane ed ebbi anche l'onore di aiutarlo nella revisione delle oltre 140 cartelle, ordinatamente dattiloscritte, che composero il libro sulla Ferrovia.

L'ultima volta che lo sentii al telefono, un paio di anni fa, mi occorreva qualche notizia sulle traversine («i švèler») del trenino delle Dolomiti, di cui ricordavo una grande e maleodorante catasta presso la ex stazione di Fiames negli anni della demolizione della linea, portata a termine dopo il 1964. Così, Evaldo mi aveva piacevolmente intrattenuto descrivendo vari particolari di quelle centinaia di robusti pali di legno catramato sui quali erano fissate le rotaie, e dove per quarant'anni sferragliarono i vagoni tra Dobbiaco, Cortina e Calalzo. Molto tempo fa, aveva accennato anche ad un episodio interessante per me, appassionato di storia dell'alpinismo ampezzano. Alla fine degli anni '30 del Novecento il nonno Antonio

Dimai, «Tòne Deo» (una delle guide più attive e in vista nel ventennio 1890-1910 ed anche oltre), ormai ultra settantenne, lo aveva portato sul Teston del Pomagagnon, la cima denominata in suo onore «Campanile Dimai» nel 1905; immaginai allora che grande giornata potesse essere stata per quel ragazzo, nel trovarsi in montagna col famoso nonno che gli raccontava del Campanile, dove ad

inizio secolo - con Verzi e le sorelle Eötvös - aveva aperto una via di roccia difficilissima per l'epoca! Sono lieto di aver ricevuto un po' di confidenza da Evaldo, e la sua scomparsa mi ha rattristato. Sono sicuro però che quanto ha detto e scritto su Cortina resterà sempre una ricchezza per chi lo ha ascoltato e letto; ha lasciato tre figli e cinque nipoti, e il figlio Alessandro ha rilevato la passione

paterna per il mondo ferroviario, che così non andrà dispersa e gioverà a ricordare una bella porzione di storia della Cortina che non c'è più. «Sanin dapò» Evaldo, e grazie per tutto quello che ci hai comunicato con competenza, garbo e disponibilità!

Ernesto Majoni

INTERESSANTI SCAMBI TRA SCUOLA E MUSEO RIMOLDI

Ho accompagnato gli alunni delle classi quinte A e B della Scuola Primaria di Cortina a visitare le ultime due mostre temporanee proposte dal Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi: "Lieve e potente: l'incanto dell'acquerello" nel settembre 2023 e "Giorgio de Chirico. Biennale a fuoco. 1950-1954" nel marzo scorso. Approfittando di alcuni preziosi consigli del prof. Emilio Bassanin sui possibili lavori da realizzare con i ragazzi, tornati in classe, abbiamo provato a dipingere delle macchie, il cielo e le foglie d'autunno..., tentando di mettere in pratica la tecnica dell'acquerello su fogli asciutti e bagnati. Devo dire che i ragazzi mi hanno dato davvero tanta soddisfazione; la maggior parte di loro ha capito che questo tipo di colore non va steso come la tempera (ai bambini piace passare e ripassare, perché il bello è pennellare...) e sono riusciti a creare dei bei disegni "leggeri". Riguardo alla mostra di de Chirico, visto che l'argomento risultava un po' più difficile, ci siamo prima documentati a scuola sulle opere metafisiche dell'artista concentrandoci poi, durante la visita alla mostra, su alcuni quadri esposti. Ritornati in classe, i

ragazzi hanno colorato un disegno dell'opera "Ettore e Andromaca" (dato che i falsi de Chirico sono molto ben valutati, ci abbiamo provato anche noi...); inoltre, ho preso spunto dalle "Piazze" di Giorgio de Chirico per presentare la prospettiva.



Scambi davvero interessanti, che consentono fruttuose e vivaci attività didattiche. Grazie alle Regole d'Ampezzo e, in particolare, al Museo Mario Rimoldi.

Maestra Mara Martini



SERAFINO MAJEROTTO: UN BENEFATTORE NELL'OMBRA

La Transazione fra Comune e Regole, con la rinascita di quest'ultime, è stato, a mio parere, l'avvenimento riguardante la nostra piccola comunità più importante del secolo scorso. Tra il 1887 e il 1960 le Regole avevano perso quasi tutto; dopo un periodo di guerre e dittature e un difficile dopoguerra, caratterizzato da un aumento esponenziale del turismo, la nostra società prevalentemente agricola si era trasformata ed era cambiata, ma non erano cambiati alcuni ampezzani che, con caparbia e tenacia, cercarono, fra mille difficoltà, di far rinascere le Regole. Credo che, al giorno d'oggi, uomini così non esistano più, perché la tempra di cui erano fatti si era forgiata nei secoli in cui, con le unghie e con i denti, avevano difeso la nostra valle da pericoli e soprusi, grandi e piccoli, che la minacciavano. Oggi diamo tutto per scontato, ma dimentichiamo chi si è battuto per la Transazione, come Angelo de Zanna Bol e Rodolfo Girardi Beta, come pure il consiglio comunale dell'epoca con il sindaco Amedeo Angeli. Ci sono senz'altro molti altri protagonisti ingiustamente dimenticati e vorrei con questo mio pezzo ricordarne uno: Serafino Majerotto, sconosciuto ai più, ma fondamentale proprio per la Transazione fra Regole e Comune del 1960; infatti, chiedendo a qualche anziano, mi è stato confermato che senza il suo aiuto la storia delle Regole avrebbe avuto un corso diverso. Serafino nasce a Caldonazzo l'8 agosto del 1908; il padre Bruno è un ingegnere civile ampezzano, trasferito nell'allora trentino austriaco per lavoro, dove sposa Lina Sassudelli, la madre. Le prime notizie della famiglia Majerotto a Cortina risalgono alla prima metà del 1500; originari di Lienz, il cognome era "Majer", può darsi fos-

sero mercanti di legname. Forse uno dei progenitori si chiamava Otto, da qui "Majer Otto". Fino alla prima metà del 1900, questa famiglia, oggi qui estinta, gestiva un negozio di oggettistica per la casa in piazzetta Royal. Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, la famiglia di Serafino espatria a Verona e, dopo Caporetto,



in Liguria, a Rapallo. Bruno, ma soprattutto la moglie Lina, non vedono di buon occhio l'impero austriaco; il padre di Lina è un ex garibaldino e la famiglia Sassudelli conosce alcuni irredentisti, fra i quali Cesare Battisti. Terminata la guerra, la famiglia torna a Caldonazzo, dove trova la casa distrutta; Serafino frequenta scuole cattoliche, prima presso i Salesiani e poi la Scuola Superiore Vescovile di Trento. La situazione finanziaria della famiglia non è brillante: il padre Bruno è gravemente malato e la madre Lina insegna in una scuola primaria, ma la bravura di Serafino negli studi colpisce monsignor Antonio Vitti che lo aiuta economicamente

e lo introduce in una cerchia di alti prelati trentini, fra i quali Celestino Endrici e Giulio Delugan, direttore del periodico "Vita Trentina"; tramite la famiglia materna conosce Alcide de Gasperi. Concluso il liceo, si iscrive all'Università Cattolica di Milano e si laurea brillantemente in economia e statistica. Durante il periodo universitario, stringe una profonda amicizia con Amintore Fanfani, suo compagno di corso e per un periodo di stanza; amplia le sue amicizie anche nella cerchia cattolica conoscendo Enrico Zuppi, che diventerà responsabile dell'"Osservatore Romano" e con il quale in futuro collaborerà. Tutte queste amicizie nell'ambito cattolico saranno importanti nel 1929 quando, a seguito dei Patti Lateranensi, papa Pio XI si trovò a gestire l'ingente somma di denaro che lo Stato italiano, in base al trattato, donò alla Chiesa di Roma. La gestione di questi fondi avvenne attraverso l'APSA (Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica), il cui incarico B. Nogara chiese all'Università Cattolica di Milano persone capaci e disposte a lavorare per essa; fu segnalato Serafino, che accettò e si trasferì a Roma. Fervente cattolico, poté lavorare presso la Santa Sede evitando di iscriversi al partito fascista; apprese perfettamente il funzionamento della "macchina finanziaria vaticana" e fu sempre discreto nel lavoro, ma fondamentale nelle mansioni e nei compiti affidatogli dal Vaticano fino al pensionamento, nel 1969. Nel 1947 fu membro della commissione governativa "Per la Massima Occupazione" voluta da Fanfani, ministro del lavoro, e collaborò sempre con i vertici della Democrazia Cristiana senza mai però iscriversi al partito; l'amicizia con Fanfani si incrinò nel 1964 per problemi interni alla DC.

All'epoca della Transizione fra Regole e Comune e cioè alla fine anni '50, Fanfani era stato primo ministro nel suo governo "Fanfani 2" (1958 – 1959) e guiderà ancora il governo fino al 1962 con il "Fanfani 3".

Non ho trovato notizie riguardo a un legame fra Serafino e la Transazione, a parte appunto le testimonianze di qualche anziano, però le coincidenze sono molteplici: la sua amicizia con Fanfani, il quale fra l'altro in quegli anni venne a Cortina in visita agli uffici della A.S.Co.B.A., posti

allora nel municipio vecchio; il fatto che Serafino fosse secondo cugino di Amedeo Angeli e molto legato a questa famiglia (Amedeo era sindaco e, sia pur non regolare, fervente sostenitore della Transazione) e non ultimo il legame che ha legato Serafino a Cortina.

Tutti questi indizi mi portano a pensare che Serafino sia stato uno degli artefici della Transazione pur rimanendo, come di sua natura, discreto e nell'ombra; per avere conferma di questo bisognerebbe consultare la

biblioteca della Fondazione Bruno Kessler a Trento, dove sono raccolti dal 2013, nel "Fondo Majerotto", testi, articoli e corrispondenza di Serafino; chissà, magari un giorno qualcuno leggerà le lettere di Serafino indirizzate a Fanfani che parlano delle nostre Regole!

Franco Gaspari Moroto

MOSTRE DEL FUORI STAGIONE "OLTRE ONIRICO"

Dal 20 aprile al 18 maggio scorso si è svolta, presso gli spazi espositivi del Museo Rimoldi, la mostra Oltre Onirico, personale di Liliana Mantione Lanaro, "Lilian Mant". Le opere esposte spaziavano, da una matrice informale astratta all'essenza paesaggistica delle montagne che circondano la valle di Cortina, a quella figurativa, che rende protagonista l'uomo, come un contadino intento nel proprio lavoro su quell'amata terra cui si dedica e da cui coglierà frutti in un prossimo futuro; immagini profondamente diverse, emozionali e suggestive. Raffigurazioni che, se da un lato si legano ad una tradizione pittorica del nostro Paese, in special maniera dalla seconda metà del XIX secolo, al contempo si fanno portatrici di pensieri, emozioni ed immagini che si intrecciano in una memoria collettiva non solo artistica, ma anche di esperienze a noi note, direttamente esperite o solo ascoltate, in un percorso che dalla figurazione giunge sino al profondo del cuore di chi osserva. In un periodo di quasi totale chiusura delle "saracinesche", molti hanno apprezzato e colto l'occasione con grande soddisfazione della pittrice.



CURIOSITÀ



Foto V. Alverà

Aporrectodea smaragdina, lombrico color smeraldo. Davvero insolito imbattersi in questo verme epigeo; il colore verde forse per mimetizzarsi dai predatori in ambiente con ceppi d'albero e lettiera ricoperti di muschio, areale della specie le montagne calcaree alpico – Dinariche. Per quanto riguarda le Dolomiti, vi sono notizie di un rinvenimento a Braies nel 2019, che allora costituiva il punto di diffusione più occidentale. Osservato in Val di Fanes, regala dunque al nostro Parco questo presunto record!

Vittorio Alverà - guardiaparco



Foto M. Da Pozzo